

Vivere dei frutti della terra

Caritas Ticino
fa una precisa
scelta
imprenditoriale:
l'azienda
agricola
biologica
di Pollegio

► Mercatino Caritas Ticino - Pollegio, viale d'ingresso

“... ci si impegna
troppo poco per
salvaguardare le
condizioni morali
di un'autentica
«ecologia umana»...
(*Centesimus annus* 38,
Giovanni Paolo II);

Autunno, 1573
Giuseppe Arcimboldi



Programma
Occupazionale
di Caritas Ticino

di Stefano Frisoli



La Chiesa attraverso la sua Dottrina Sociale ci consegna un'analisi economica e sociale acuta ed intelligente richiamando costantemente l'uomo e la società moderna ad una modificazione sostanziale dei processi produttivi, degli stili di vita e di consumo. Molti altri documenti, che vanno precisamente in questa direzione, potrebbero essere citati, come ad esempio la richiesta di una revisione profonda del modello di sviluppo economico globale (cfr. *Caritas in veritate*, 21 Benedetto XVI), o il riequilibrio delle disparità sociali (cfr. *Mater et magistra*, 111 Giovanni XXIII). Per Caritas Ticino l'azienda agricola biologica di Pollegio diventa pertanto una scelta imprenditoriale precisa, legata ai criteri di sostenibilità economica che ne contraddistinguono l'azione e profondamente inserita nel solco culturale e metodologico di riferimento. L'attività agricola inoltre si lega allo spiccato risvolto ambientale delle attività storiche legate al riciclaggio (mobili, tessile, oggettistica, elettronica) e con l'opzione per il biologico ne moltiplica le risonanze. Questa impostazione non tradisce un ambientalismo di bandiera che modella percorsi antropologici "altri", ma apre a tematiche economiche ed imprenditoriali che trovano come sostrato la riflessione teologica e filosofica sull'uomo e sul creato. Nuovi concetti arricchiscono il dibattito come la sovranità alimentare, i modelli produttivi e distributivi, la sostenibilità ambientale e i cambiamenti climatici. Inevitabile lo scontro con i "dogmi" economici che ci hanno propugnato negli ultimi trent'anni. I liberisti fautori del "Tomem - Mercato" ritengono che questo abbia in sé gli anticorpi per debellare i tumori che possono minarlo. Ma la storia di questi ultimi anni sembra dire altro.

Servono nuove risposte a domande antiche. Produzioni locali e biologiche, filiera corta, accesso equo a terra e acqua sono gli elementi fondamentali per ridisegnare il sistema agricolo e garantire un maggior equilibrio ambientale e sociale. Quindi?

Quindi l'esperienza di Pollegio diventa "occasione" per rilanciare il dialogo, per indicare la strada con il coraggio di scelte efficaci e concrete.

Qualcuno potrebbe obiettare che produrre in modo biologico a Pollegio non può certo costituire un atto significativo in ordine agli squilibri mondiali. Il punto tuttavia non è quello di proporre soluzioni esportabili in ogni dove, modelli locali che ambiscono ad affermarsi come risposte di caratura globale. Occorre piuttosto costruire percorsi di equità sociale, dove non ci sia un'economia che sia fondante, ma un'economia fondata, cioè eco-sostenibile (eco-nomicamente) e relazionale (sul territorio, di filiera virtuosa). Urge rimettere al centro la crescita "giusta" delle comunità e promuovere concretamente l'affermazione di un diritto fondamentale: **OGNI UOMO, OGNI POPOLO, HA IL DIRITTO DI VIVERE DEI FRUTTI DELLA TERRA ■**